

Intervista per la rivista “HI&T” (“Industria & Commercio Alimentari”) con Tiziana Carlino – Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

1. Quali sono le tendenze sulle quali lavora la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria?

Le Camere di Commercio Italiane all’Estero (CCIE) sono associazioni di imprenditori e professionisti, a base bi-nazionale, riconosciute dal Governo italiano in base alla legge n. 518 del 1.7.1970, e parte integrante degli Sportelli Italia all'estero, nate e sviluppatesi tradizionalmente nei luoghi di maggiore presenza italiana nel mondo.

La rete conta 75 Camere, presenti in 49 paesi con 140 uffici, e oltre 24.000 imprese associate, di cui circa il 70% sono aziende locali che operano o sono interessate ad operare con l’Italia.

L’inserimento in tale network mondiale consente di moltiplicare contatti e sinergie, sviluppare e diffondere opportunità a dimensione transnazionale a vantaggio della business community italo-bulgara.

La Camera di Commercio Italiana in Bulgaria nasce nel 2001 dall’iniziativa di imprenditori italiani e bulgari in seguito all’incremento dell’interscambio commerciale tra i due paesi ed alla conseguente necessità di un maggior sostegno alle imprese coinvolte in un’importante fase di sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali.

In virtù della caratteristica natura bi-nazionale, la Camera ha maturato un’approfondita conoscenza della realtà economica e sociale del paese in cui opera; ciò le consente di rappresentare un valido punto di riferimento per le imprese italiane che si affacciano sul nuovo mercato, ma anche e soprattutto per gli operatori economici bulgari interessati ad intraprendere o consolidare relazioni con l’Italia.

L’attività primaria della Camera è quindi focalizzata sulla promozione degli interessi commerciali bilaterali tra Italia e Bulgaria, attraverso l’offerta di servizi di assistenza e consulenza a beneficio, in prevalenza, di piccole e medie imprese, siano esse aziende associate o esterne, e di associazioni settoriali.

La struttura, flessibile e dinamica, operativa durante tutto l’anno, accoglie centinaia di richieste e si presenta quale punto di riferimento per qualunque azienda desideri sviluppare il proprio business e ampliare la propria rete di contatti in Italia e in Bulgaria, e come “centro” elaboratore e diffusore di analisi, progetti e opportunità di cooperazione commerciale ed economica transazionale fra le imprese.

Per svolgere al meglio il proprio ruolo di *cerniera* tra i due paesi, la Camera intrattiene contatti e relazioni con i principali enti, istituzioni ed organismi associativi d’impresa, tra cui Camere Settoriali e altre straniere bi-nazionali, e note Associazioni di Categoria.

2. Le ditte bulgare sono partecipanti attive nelle fiere ed esposizioni italiane?

Certamente sì. La Camera Italiana collabora da tempo con i principali attori del sistema fieristico italiano che, come è noto, si caratterizza per la presenza di quartieri fieristici di riconosciuto livello internazionale (Fiera Milano), affiancati da altri quartieri, di dimensioni minori, ma fortemente specializzati (Rimini Fiera).

Organizziamo quindi delle delegazioni di aziende bulgare per le più importanti fiere italiane nel settore agroalimentare (Tuttofood, Cibus/Cibus Tech, Sapore/MIA/Pianeta Birra, Sigep, Host, Euromed&Food), offrendo a operatori selezionati la copertura delle spese di soggiorno, e l’opportunità di incontri b2b con produttori italiani del settore di interesse.

Nel 2009 sono stati 98 gli imprenditori bulgari che hanno partecipato alle nostre visite a fiere italiane, di cui 56 proprio del settore alimentare. Nei primi 4 mesi del 2010, abbiamo già accompagnato 52 operatori, di cui 16 dell’alimentare.

3. Le ditte italiane continueranno d'investire nella Bulgaria, benché le condizioni pesanti della crisi mondiale? Ci saranno incontri bilaterali nuovi?

Il nostro impegno, e delle altre istituzioni italiane presenti in loco, è particolarmente concentrato, proprio in questo periodo di crisi, nell'attrarre l'attenzione di potenziali investitori italiani verso il vostro paese che, per vicinanza geografica e caratteristiche dimensionali del tessuto imprenditoriale, rappresenta un interessante mercato di sbocco per le nostre aziende. Sicuramente, uno degli attuali fattori di stimolo per gli investitori stranieri è rappresentato dall'opportunità di utilizzare i fondi europei disponibili in Bulgaria per lo sviluppo del paese neo-comunitario, e sappiamo bene che purtroppo non sono stati fatti grandi passi in tal senso negli ultimi 2 anni. Comunque, stiamo organizzando nei mesi di giugno e luglio delle missioni imprenditoriali di operatori italiani interessati a trovare partner bulgari nel settore dell'industria alimentare. In particolare, due gli eventi specifici di settore a cui stiamo collaborando per la promozione: l'Italian Food and Wine Tasting, che si terrà a Sofia il 10 giugno a chiusura del Festival Italiano in Bulgaria; e la prima edizione del "Business Forum Food and Beverage", organizzato dal partner Bulgaria Economic Forum (Sheraton Hotel Sofia, 15-16 giugno).

4. Organizzate corsi e pratiche di qualificazione professionali per studenti?

Le nostre iniziative in tal senso riguardano seminari tecnici e incontri di orientamento tematici gratuiti, di solito realizzati a latere di workshop o fiere di settore, destinati alla formazione di managers del settore privato e pubblico, consulenti e rappresentanti di università e agenzie formative. Per gli studenti offriamo la possibilità di effettuare periodi di stage formativo all'interno della nostra struttura e sono, inoltre, disponibili corsi specifici organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura e dal Comitato Dante Alighieri di Sofia.

5. La prego di raccontarci qualcosa di più per i prodotti alimentari italiani tipici ed in particolare per il formaggio di bufala, l'olio d'oliva, la pasta, il pesto...

Molti sanno che l'Italia è il Paese nell'UE con il numero più alto di prodotti alimentari di qualità, riconosciuti e registrati a marchio DOP, IGP e STG. La caratteristica dei prodotti tradizionali non è solo l'indicazione geografica, ma anche la memoria storica, l'emozione e i sapori che portano i gusti tradizionali del cibo italiano.

I dati ufficiali indicano che esistono più di 4000 prodotti alimentari tradizionali di qualità garantita dalle regioni italiane, e più di 170 hanno il marchio DOP nell'UE. Tra questi sono il particolare pesto genovese, con il sapore tipico di basilico e pinoli, che sempre più spesso si usa anche in Bulgaria, la mozzarella di bufala, il noto parmigiano, l'olio d'oliva extra vergine, e tanti altri prodotti noti o meno al mercato bulgaro.

Ogni anno sono molte le fiere e gli eventi che promuovono i prodotti alimentari italiani e la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria cerca di essere sempre molto attiva nell'organizzare e promuovere la partecipazione a questi eventi sia in Bulgaria che in Italia. Una dei tanti obiettivi della Camera è far conoscere ai consumatori ed ai produttori la qualità e vantaggi dei prodotti alimentari italiani. In tal senso, durante la Giornata europea della mozzarella di bufala, abbiamo organizzato una degustazione speciale del prodotto. Evento molto interessante all'interno del quale è stata realizzata una video conferenza per seguire lo stesso evento negli altri Paesi europei e così gli ospiti in Bulgaria, assaggiando il tipico formaggio non molto conosciuto nel Paese, hanno avuto la possibilità di scambiare informazione con i loro colleghi e potenziali partner in Europa.

Con il continuo lavoro e l'aumento delle partnership tra le imprese bulgare e italiane nell'industria alimentare, sempre più prodotti alimentari italiani saranno presenti nel mercato bulgaro, con il loro buon sapore e l'alta qualità.

6. Che iniziative prevedete nella sfera degli alimenti alla fine d'anno?

Riguardo alle iniziative in Bulgaria, oltre agli eventi segnalati precedentemente, stiamo lavorando sulla fiera INTERFOOD&DRINK (Sofia, 10-13 novembre), per la quale prevediamo di organizzare una partecipazione collettiva italiana e degli eventi collaterali, in collaborazione con Casa Sicilia e l'ufficio ICE di Sofia.

Sul fronte italiano, appena conclusa l'importante manifestazione CIBUS a Parma, promuoviamo la visita di aziende bulgare a due fiere italiane di interesse per il vostro settore: PACKOLOGY 'Salone delle Tecnologie per il Packaging e il Processing' (Rimini Fiera, 8-11 giugno) e Franchising & Trade (Fiera Milano, 15-18 ottobre).

Per il 2011 numerose sono già le iniziative in programma per il settore dell'industria alimentare. Saremo lieti di accogliere le richieste dei vostri lettori per coinvolgere nuove aziende bulgare nelle nostre iniziative di promozione.

Intervista realizzata da Maia Gheleva

"HI&T" Industria & Commercio Alimentari